RUGBY. A1 Risultati 18ª giornata

Cagnoni Rovigo-Scavolini L'Aquila	27-15
Corime Livorno-Petrarca Padova	13-10
Benetton Treviso-Brescia	60-15
Nutrilinea Calvisano-Iranian Loom San Donà	10-12
Parma R.F.C.-Amatori Catania	6-13
Unibit Cus Roma-Mediolanum Amatori	28-43

Classifica

Benetton 32; Cagnoni 29; Mediolanum 26; Scavolini 24; Iranian Loom 23; Corime 19; Petrarca 13; Amatori Catania, Nutrilinea 12; Parma 11; Brescia 9; Unibit 6.

RUGBY. A2 Risultati 18ª giornata

Metalplastica Mirano-Bilboa Piacenza	3-3
Eurobags Casale-Officine Savi Noceto	15-26
Cogepa Paganica-Pastajolly Tarvisium	23-6
Partenope Napoli-Computer Block Roma	7-6
Imeva Benevento-Occhiali Vogue	37-20
Imoco Villorba-Logrò Paese	21-15

Classifica

Pastajolly 27; Off. Savi, Partenope 25; Computer Block, Metalplastica 20; Bilboa, Eurobags 18; Logrò 15; Cogepa 12; Imeva, Imoco 13; Occhiali Vogue 8.

PALLAVOLO. A1 Risultati 22ª giornata

El Charro Falconara-Gabbiano Virgilio	3-0
Buffetti Bologna-Philips Modena	2-3
Mediolanum Milano-Alpitour Cuneo	0-3
Terme Acireale Catania-Olio Venturi Spoleto	3-1
Italcementi Battipaglia-Eurostyle Brescia	2-3
Sisley Treviso-Conad Ravenna	3-1
Maxicono Parma-Sernagiotto Padova	3-0

Classifica

Philips 42; Maxicono 38; Sisley 32; Terme Acireale 28; Sernagiotto 26; Mediolanum 24; Eurostyle, Alpitour, Conad e El Charro 20; Olio Venturi 14; Gabbiano e Buffetti 12; Italcementi 0.

PALLAVOLO. A2 Risultati 22ª giornata

Codyeco S. Croce-Brondi Asti	3-1
Famila C. di Castello-Cedisa Salerno	3-0
Sauber Bologna-Conad Prato	3-1
Capurso Gioia C.-Jockey Schio	3-0
Siap Brescia-Transcoop Reggio Emilia	3-1
Ipersidis Jesi-Volley Udine	3-1
Tomei Livorno-Pallavolo Belluno	3-0
Cividì Milano-Sanyo Agrigento	3-1

Classifica

Cividì 40; Sanyo 32; Jockey 28; Transcoop, Famila 26; Cedisa, Capurso, Codyeco 24; Tomei, Ipersidis, Siap, Brondi 22; Belluno 14; Sauber 10; Conad, Volley 8.

Atletica. Sorpresa agli Europei indoor: l'italiano vince i 200 metri e conquista l'oro superando il favorito bulgaro Antonov. Venticinque anni, cagliaritano, una carriera sempre all'ombra dei velocisti più famosi Tilli e Pavoni

Nella velocità spunta un Floris

Dal cappello a cilindro dell'atletica azzurra ieri è uscito fuori un titolo europeo indoor assolutamente insperato. Lo ha conquistato sui duecento metri il sardo Sandro Floris autore di una gara tatticamente perfetta. La vittoria di un ragazzo tranquillo che si aggiunge alle medaglie azzurre nella marcia. Con il bis di ieri, la velocista tedesca Sarvari protagonista della manifestazione.

GLASGOW. Una sorpresa analoga a quella fornita ieri in terra scozzese dal velocista Sandro Floris si fatica veramente a trovarla nella storia dell'atletica italiana. Il venticinquenne atleta sardo è stato capace di vincere il titolo europeo indoor dei duecento metri bruciando sul traguardo il lungo bulgaro Antonov, pronosticato dai più come il logico vincitore. Floris ha costruito la sua vittoria con una saggia distribuzione delle forze. Partito discretamente in terza corsia, ha percorso i primi cento metri praticamente sullo stesso ritmo dei due turni eliminatori, conclusi con tempi intorno ai 21'20. Il momento chiave della gara si è avuto all'imbocco del breve rettilineo d'arrivo: affiancato dall'arrembante Antonov nella corsia interna, Floris non si è disunito ma ha saputo mantenere un'azione di corsa corretta. I due hanno coperto spalla a spalla gli ultimi metri con l'azzurro che, sfruttando le sue residue energie, è riuscito infine a gettare il petto più in là dell'avversario. Il responso cronometrico finale, 21'01, non dice un granché, ma in occasioni come queste l'unica cosa che conta è vincere. Per la stessa ragione non siamo d'accordo con chi sminuirà l'impresa dello sprinter sardo citando la lunga lista degli illustri assenti, i quali, è risaputo, hanno sempre torto.

Subito dopo l'epilogo, il neocampione continentale ha commentato il suo successo con grande freddezza. «A differenza di chi mi sta intorno, – ha dichiarato Floris –, io non sono per nulla stupito di questa vittoria. Già ieri dopo aver visto il campo dei partenti mi ero reso conto di poter far bene. Poi, col trascorrere dei turni di qualificazione, ho acquistato ulteriore fiducia. Non credo che la corsia centrale mi abbia favorito, oggi avrei vinto comunque». Ma chi è Sandro Floris? Allenato da Gianfranco Dotta e tesserato da quest'anno con le Fiamme Azzurre di Roma, questo ragazzo cagliaritano dal carattere schivo non aveva finora fatto parlare di sé al di fuori dei patrii confini. Il suo risultato più prestigioso era il quinto posto ottenuto con la staffetta azzurra nelle Olimpiadi di Seul. Per il resto una carriera discreta vissuta nell'ombra dei più blasonati Tilli e Pavoni. Chissà, forse la scossa giusta Floris la avuta dall'imprevista sconfitta subita pochi giorni fa dal giovane Occhiena (ieri eliminato in semifinale) durante i tricolori indoor. In quell'occasione nessuno si ricordò di lui e del suo secondo posto, ma adesso il sardo la rivincita se l'è presa con gli interessi.

La giornata conclusiva degli Euroindoor di atletica leggera ha riservato parecchi altri motivi d'interesse. A parte il record mondiale della Anders e le soddisfazioni azzurre nella marcia, grande impressione ha suscitato il secondo oro conquistato da Ulrike Sarvari. La graziosa velocista della Rfg ha ribadito sui 200 metri, con un ottimo 22"96, la supremazia esibita sabato nei 60. Un talento emergente che sarà interessante ammirare nella stagione all'aperto. Molto combattuta la finale dei 400 maschili. Uscito di scena per una contrattura il favorito Schoenlebe, il titolo è andato al sorprendente Dobeleit (Rfg) che con 46'08 ha preceduto di un solo centesimo Carlowitz. Il britannico McKean ha vinto con autorità gli 800 metri siglando un ottimo 1'46'22 (quinto l'italiano D'Urso). Di buona caratura anche il 51'22 con cui la sovietica Shimonina si è imposta nei 400. Nei 60 ostacoli dominio russo con Kazanov (7'52) e la Narozhilenko, prima in 7'74 e vicinissima al suo record del mondo. I sovietici hanno monopolizzato l'attenzione anche nelle gare dei concorsi. Rodion Gataullin si è limitato ad un 5,80, per lui di ordinaria amministrazione, per vincere l'asta mentre il triplista Lapshin è «atterrato» a 17,14.

□ *U.S.*

Record della Anders Ma con tre medaglie la marcia è tricolore

GLASGOW. Come un conto in banca di cui ricordarsi nei momenti di difficoltà, la marcia non ha tradito le attese del medagliere azzurro. Tre medaglie, due argenti e un bronzo, sono state conquistate dai nostri rappresentanti per la gioia del c.t. Locatelli. La premiazione della 3 chilometri femminile ha visto sul podio due italiane, Ileana Salvador e Annarita Sidoti, al termine di una gara dove è veramente successo di tutto. La tedesca dell'Est Anders ha addirittura abbassato il record mondiale sulla distanza con un 11'59"36 di proporzioni «maschili». La Salvador non è apparsa al meglio della forma ed il suo argento non l'ha appagata più di tanto anche perché è praticamente arrivato a tavolino: la giuria ha infatti squalificato, a pochi metri dal traguardo, le due sovietiche che la precedevano. Molto positiva invece la prova della Sidoti, al suo primo piazzamento di valore internazionale. Nella gara maschile sui 5 chilometri il ventiduenne Giovanni De Benedictis ha confermato di essere ormai un campione di assoluto livello mondiale. L'abruzzese dei carabinieri ha ceduto nel finale soltanto al fortissimo sovietico Shchennikov, precedendo peraltro atleti accreditati come i cecoslovacchi Blazek e Zahoncik. □ *U.S.*

Sci, Coppa del Mondo. Dopo la disastrosa prova nel gigante il bolognese secondo nello speciale di Veysonnaz vinto dal tedesco Bittner. Cinque azzurri nei primi quindici

Tomba resta in piedi e sale sul podio

Alberto Tomba ha avuto il podio che voleva nello slalom di Veysonnaz col secondo posto a 26 centesimi da Armin Bittner che ha confermato di essere il numero uno degli slalomisti. Pirmin Zurbriggen ha vinto con largo anticipo la Coppa del Mondo eguagliando Gustavo Thoeni: quattro vittorie a testa. Mancano cinque gare ma il campionissimo svizzero è irraggiungibile.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

VEYSONNAZ. Scontro aperto e incerto sul pendio nel sole tra i «due nemici», vale a dire tra Armin Bittner e Alberto Tomba. Il «soldato» tedesco voleva dimostrare di essere il più bravo di tutti tra i pali stretti e vincere con due corse di anticipo la Coppa del Mondo di slalom. L'uomo della pianura padana aveva bisogno di trovare un buon risultato per cancellare la disastrosa esibizione di sabato e ribadire che in slalom è coi più forti. Ha vinto Armin Bittner che ha raccolto il terzo successo della stagine dopo quelli di Kranjska Gora e Schladming. Il tedesco è senza dubbio il più bravo slalomista del momento e Alberto Tomba non ha avuto difficoltà ad ammetterne il talento: «Ha sciato da Dio».

La seconda discesa, con cinque azzurri tra i primi 15, ha raccontato belle cose intrise di *thrilling*. Il gruppetto dei 15 migliori era diviso in tre spezzoni: quelli lontanissimi dai primi, quelli abbastanza vicini ma non in grado di infiltrarsi sul podio, i tre nettamente in vantaggio. Sul podio si è infiltrato l'eterno secondo Hubert Strolz – stavolta terzo – solo perché Michael Tritscher ha mancato una porta. E così la partita se la son giocata i «due nemici».

Alberto ha detto di aver perso la gara nella prima discesa per un errore che, secondo lui, gli ha fatto perdere mezzo secondo e ha aggiunto di non aver voluto rischiare troppo nella seconda perché la pista era rovinata e perché, a quel punto, sarebbe stato folle buttar via il podio. Lì per lì non è parso che il campione fosse molto contento perché era comunque stato battuto. Poi, circondato dall'affetto dei suoi tifosi – che sono sempre tanti – si è sciolto ed è come se nella testa gli fosse scattata la consapevolezza di essere secondo. Ecco, aveva capito di essere resuscitato in una grande platea e davanti al meglio del mondo.

Ieri sono state assegnate due Coppe: quella che le vale tutte e che Pirmin Zurbriggen ha vinto per la quarta volta, e quella dello slalom che Armin Bittner ha rivinto. Pirmin ha vinto la Copa con ampio anticipo, visto che mancano ancora cinque corse alla conclusione del tutto. Ma non è raggiungibile perché Ole Christian Furuseth, il rivale di tutta la stagione, ha a disposizione solo tre prove: due slalom e un «supergigante». Ora il campionissimo svizzero partirà per la Scandinavia, questo pomeriggio, col solo scopo di aggiungere alla sua ricchissima collezione la Coppa del «supergigante».

Il risultato globale degli azzurri rispecchia il pronostico fatto da Alberto sabato pomeriggio: cinque tra i primi 15. Roberto Spampatti e Josef Polig sono stati molto bravi, un po' meno Giovanni Moro che è sbandato su un palo. Ha un po' deluso Konrad Ladstaetter che sembrava assai più efficiente quando Alberto Tomba non c'era. E tuttavia ha raccolto un buon quinto posto, ma con un distacco enorme.

Abbiamo avuto la conferma che la squadra azzurra di slalom è fortissima e che può contare su una pattuglia di giovani di sicuro avvenire. Ora Alberto avrà a disposizione due slalom e dovrà esser disposto a correre qualche rischio in più, piuttosto che accontentarsi di una sconfitta sul podio.

L'avventura scandinava per il «Circo» logorato da una allucinante stagione in effetti raduna interesse e scopi solo per Alberto Tomba, per qualche deluso e – ovviamente – per i nordici. «Io», dice Pirmin Zurbriggen, «non ho più motivazioni».

LO SLALOM: 1. Bittner (Rft) 1'33"81; 2. Tomba (Ita) a 26/100; 3. Strolz (Aut) a 1"56; 4. Okabe (Giap) a 1"58; 5. Ladstaetter (Ita) a 2"04; 6. Zurbriggen (Svi) a 2"31; 7. Spampatti (Ita) a 2"46; 10. Josef Polig (Ita) a 2"60; 11. Giovanni Moro a 2"99.
LA COPPA: 1. Zurbriggen punti 312; 2. Furuseth (Nor) 220; 3. Mader (Aut) 203; 13. Ladstaetter 87; 18. Ghedina 71; 19. Tomba 66.

Zurbriggen fa poker e raggiunge Thoeni

Alberto Tomba ritorna sul podio dello slalom

DAL NOSTRO INVIATO

VEYSONNAZ. Il più grande sciatore di sempre ha eguagliato colui che fu il capitano della «Valanga Azzurra». Vale a dire Pirmin Zurbriggen ha eguagliato Gustavo Thoeni. Ieri a Veysonnaz, nel suo Vallese, il campionissimo svizzero ha vinto per la quarta volta la Coppa del Mondo, esattamente come Gustavo Thoeni, e Gustavo ha detto di esser contento che l'impresa sia riuscita a uno sciatore come Pirmin, serio, esemplare e impegnato – sempre e comunque – su tutte le trincee dello sci alpino.

Pirmin Zurbriggen ha vinto tutto quel che c'era da vincere. In Coppa del Mondo 10 discese, due slalom, sette «giganti», nove «supergiganti» e 11 combinate. È molto lontano da Franz Klammer, il più grande dei discesisti, ma c'è da chiedersi cosa gli sarebbe riuscito se si fosse dedicato solo ai pendii mozzafiato. Pirmin non si è mai allenato molto in discesa eppure quando in ottobre raggiungeva i compagni sui ghiacciai e li affrontava in prove cronometrate puntualmente se li lasciava dietro. Ha detto che Dio lo ha creato anche per fare lo sci e ha quindi ammesso di essere un privilegiato: «Ma ho lavorato durissimamente per meritare quel che ho avuto».

Ha vinto 15 medaglie nelle varie Coppe di specialità e due volte ha vinto quella d'oro della prediletta discesa libera. Ai Campionati del Mondo ha un bottino di quattro medaglie d'oro, altrettante d'argento e una di bronzo. Ai Giochi ha ottenuto un oro in discesa e un bronzo in «gigante». Ha corso per la prima volta in Coppa nel dicembre dell'80 a Val d'Isère dove fu trentaseiesimo in discesa e vinse la prima gara nel gennaio dell'82 a Sansicario tra i pali larghi.

La grandezza di Pirmin Zurbriggen sta nello stile in gara, nella vita e nella capacità di affrontare qualsiasi avversario in ogni tipo di corsa. Non ha mai brillato come tattico perché per lui contava solo una cosa: attaccare.

Smette a soli 27 anni perché ha molte cose da fare e perché vuol essere ricordato come colui che vince e non come colui che sopravvive. Pirmin sa che l'impegno a *part time* non esiste, che bisogna dare tutto sempre e comunque e teme di non esser più capace di estrarre da sé – per l'agonismo sportivo – anima e sangue. E se ne va, levando alto nella luce per la quarta volta il trofeo di cristallo. □ *R.M.*

Pallavolo

Sotto rete cade Berlusconi

ROMA. Una ventiduesima giornata, quella del massimo campionato di pallavolo, caratterizzata dal tonfo interno subito dalla Mediolanum, superata per 3 a 0 dalla Alpitour Cuneo. In vetta alla classifica prosegue senza problemi la marcia spedita di Philips e Maxicono. I modenesi hanno consolidato il loro primato andando a vincere per 3 a 2 contro la Buffetti Bologna, mentre i parmensi non hanno avuto nessun problema per liquidare con un secco 3 a 0 sul proprio parquet il Senagiotto Padova. Alle spalle dei due battistrada, continua il cammino della Sysley Treviso impostasi per 3 set a 1 sulla Conad Ravenna. Da segnalare infine la nuova sconfitta casalinga dell'Italcementi, ancora a quota zero punti in ultima posizione.

Spettatori come toreri al Rally d'Estoril

Il mondiale rally sbarca in Portogallo: da oggi prende il via, per concludersi sabato 10, la seconda prova iridata. Toyota sempre più minacciose nei confronti della Lancia, ma ci sono anche Mitsubishi e Mazda. La casa torinese in gara con Auriol, Biasion e Kankkunen. Ancora perplessità per il comportamento del pubblico, che nel 1986 provocò il primo sciopero dei piloti nella storia dei rally.

LODOVICO BASALÙ

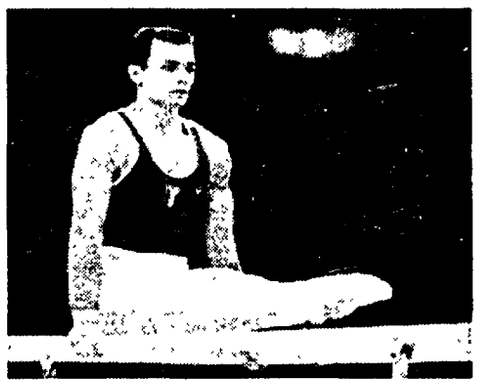
CASCAIS. «Questa gara è davvero impegnativa. Indubbiamente le Toyota ci possono dare molto fastidio, anche se una valida e qualificata concorrenza ci fa sempre piacere». Sono le parole dell'ingegnere Claudio Lombardi, capo supremo di tutte le attività sportive del gruppo Alfa-Lancia, impegnato negli ultimi preparativi per fronteggiare al meglio gli oltre 2000 chilometri di questo Rally del Portogallo. Il via oggi, sarà di impronta calcistica, visto che gli equipaggi iscritti affronteranno una prima prova, definita superspeciale, all'interno dello stadio Jamor, nei pressi di Lisbona.

Un modo come un altro per aprire le ostilità anche se la gara vera e propria inizierà domani con la prima delle quattro tappe previste che partirà da Estoril per concludersi dopo la mezzanotte a Povoa de Varzim dopo 731 chilometri percorsi. Delle 38 prove speciali previste ben 16 sono su terra, mentre le altre sono su asfalto. La Toyota Celica con lo spagnolo Sainz, proprio al rally di Montecarlo, corso tutto sull'asciutto, ha dimostrato quanto la vettura giapponese sia progredita su ogni terreno. Tanto da indurre Lombardi a combinare alchimie con le centraline elettroniche nel tentativo di impedire una possibile vittoria nipponica. Una mossa che risultò vincente in Francia e che permise ad Auriol di cogliere un perentorio successo nell'ultima notte di corsa. L'ex-autista di ambulanze comanda la classifica mondiale piloti con 20 punti, davanti allo spagnolo Carlos Sainz che ne ha 17. Stessa situazione di punteggio nel mondiale marche con la Lancia che precede di tre lunghezze la Toyota. Promosso dai giapponesi pilota ufficiale il tedesco Armin Schwartz dopo il quinto posto a Montecarlo, la Lancia attende una prova d'appello dal campione mondiale Miki Biasion e dal neoacquisto, il finnico Juha Kankkunen. Il veneto giunse al «Monte» terzo, mentre l'ex pilota Toyota finì subito fuori strada. Molto dipenderà anche dalle condizioni climatiche qui in Portogallo, con pioggie torrenziali sempre possibili in questa stagione.

Miki Biasion sulla Lancia Delta 4x4

Fango e pantano, caratterizzarono l'ultima edizione vinta da Biasion su Lancia, proprio grazie alle intemperanze atmosferiche. Insomma anche quest'anno il rally del Portogallo potrebbe rivelarsi una prova di tattica, di abilità e di equilibrio. «È l'unica maniera per vincere in certe condizioni. Inutile andare avanti attaccando alla cieca» – precisa lo stesso Biasion. Il riferimento al funambolico Auriol, finito fuori nel 1989 mentre conduceva ad un ritmo indiavolato, è quanto mai evidente. Tra gli outsider di questa corsa da citare le Mitsubishi di Vatanen e Eriksson e le Mazda di Mikkola, Salonen e De Mevius oltre alla Lancia Delta Integrale iscritta dal Jolly-Club-Fina con Dario Cerrato, fresco vincitore del rally di Costa Brava, prova del campionato europeo. E siamo al pubblico. Questo rally è entrato nella storia per aver causato, nel 1986, il primo sciopero dei piloti di tale specialità. La rivolta fu capeggiata da Marku Alen che riunì tutti i piloti in un albergo a Cascais in seguito ad un incidente in cui morirono tre persone e ne rimasero ferite trenta. La Ford di Santoz non era infatti riuscita ad evitare il peggio uscendo di strada, ma già i concorrenti si eran trovati con il pubblico che «giocava», come da tradizione, a schivare le macchine all'ultimo momento. Solo alcuni piloti privati non aderirono e vinse lo sconosciuto Moutinho su una Renault 5 turbo. Da allora le cose sono migliorate, ma lo scorso anno il conduttore spagnolo Augusto Mendez ne rimase vittima.

Domenica in BREVE



Boris Preti guarito brilla negli Usa

Boris Preti (nella foto) adesso può tornare a sorridere. Si è infatti rivelato davvero brillante il ritorno alle gare del ginnasta azzurro a dieci mesi dall'infortunio riportato ad un braccio agli ultimi Europei di Stoccolma. A Washington, Preti si è classificato nono nell'American Cup, terza prova di Coppa del Mondo, dimostrando in tal modo di aver recuperato al meglio la condizione fisica. L'azzurro ha totalizzato 56,30 punti contro i 57,35 del vincitore, l'americano Rignald. Preti, che ora può guardare al futuro con rinnovata fiducia, è risultato comunque il migliore alla sbarra con un ottimo 9,70.

Rugby: quasi fatti i giochi per i play-off

Quasi fatti i giochi per l'ammissione ai play-off nel massimo campionato di rugby. Con la vittoria per 13 a 10 ottenuta nel match spareggio contro il Petrarca, il Corime Livorno ha raggiunto quota 19 in classifica, distanziando così i padovani di sei punti. La Cagnoni Rovigo ha vinto invece la «classica» con la Scavolini per 27 a 15, mentre la capolista Benetton ha strapazzato il pericolante Brescia infliggendogli un severo 60 a 15.

Pugni mondiali Breland scatenato non dà scampo a Honeygan

Lo statunitense Mark Breland ha conservato il titolo mondiale dei pesi welter di pugilato, versione Wba, battendo a Londra il britannico Lloyd Honeygan per ko tecnico alla terza ripresa. Breland ha inflitto allo sfidante un'autentica lezione. Per Honeyghan il match si è subito rivelato un autentico calvario: per ben sei volte infatti, è andato al tappeto prima che l'abitro (il panamense Julio Alvarano) decidesse saggiamente di interrompere il combattimento.

Sale la «febbre» per la Milano Sanremo: 26 le squadre iscritte

Continuano a susseguirsi con ritmi frenetici i grandi appuntamenti della stagione ciclistica. In attesa della Tirreno-Adriatico che prenderà il via mercoledì, gli organizzatori hanno ratificato le iscrizioni, in base al regolamento della Coppa del mondo, le 26 squadre che prenderanno parte alla 81ª edizione della Milano-Sanremo, in programma sabato 17 marzo. Le squadre italiane ammesse sono, tra le altre, la Ariostea, la Chateau d'Ax, la Del Tongo, la Carrera, la Malvor-Sidis, la Jolly, la Gs Amore e Vita, la Diana-Colnago, l'Italbonifico e la Bella Italia.

FILIPPO CORSINI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.30 Lunedì sport.
Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.
Raitre. 15.30 Videosport. Pallavolo femm.: partita di campionato; 18.45 Derby; 19.45 Sport Regione del lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.
Telemontecarlo. 14 Sport News; 14.10 90X90, rubrica dedicata ai mondiali di calcio; 14.15 Sportissimo; 20.30 90X90 (replica); 23.05 Stasera sport.
Telecapodistria. 13.45 A tutto campo; 15.45 Tennis. Torneo di Rotterdam; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo Base; 19.30 Sportime; 20 Fish Eye, obiettivo pesca; 20.30 Golden Juke Box; 22.10 Boxe di notte; 22.55 Basket, campionato Nba; 0.25 Calcio. Campionato argentino: Velez-Boca Junior (registrata).

BREVISSIME

Parigi-Nizza. Il francese Moreau ha vinto a Parigi la prima tappa della classica corsa a tappe ciclistica.
Tewsbury fa tris. Il nuotatore canadese ha stabilito a Ottawa il record mondiale in vasca corta nella 4x100 mista con l'Università di Calgary in 3'36" e 66.
Vince Gilbert. Il tennista statunitense si è imposto nel torneo di Rotterdam battendo lo svedese Svennson 6-1 6-3.
Tennis a Indian Wells. Martina Navratilova ha battuto in semifinale K. Maleeva 7-6 6-1 qualificandosi per la finale.
Sabatini. La tennista argentina rientra oggi nel torneo di Boca Raton dopo due mesi di assenza per infortunio.
Bob a due. Italia 2 si è classificata al secondo posto nella discesa mondiale di Calgary dietro a Canada 1.
Salto col trampolino. L'azzurro Virginio Lunardi è arrivato secondo nella gara finlandese di Lathi.
Sci nordico. Nella staffetta 4x15 km di Lathi, in Finlandia, vinta dalla Norvegia gli azzurri si sono classificati ottavi.
Pallamano. Risultati 11a giornata: Rovereto-Ortigia 20-25, Rubiera-Cividin 20-21, Rimini-Gaeta 21-15, Haenna-Bologna 25-24, Prato-Bressanone 15-15, Imola-Città S. Angelo 19-20.
Scherma mondiale. Il sovietico Kiryenko ha vinto ad Hannover la prova di sciabola: 11° l'azzurro Scalzo.
Snowboard. L'azzurro Pietro Colturi ha vinto la Coppa del Mondo di surf da neve.
Maratona. La polacca Wanda Panfil ha vinto a Nagoya (Giappone) con il tempo di 2 ore 31'.04.
Vela. Comincia oggi a Lido d'Albaro la Settimana Preolimpica con oltre 150 equipaggi al via.
Ciclismo dilettanti. Mario Manzoni ha vinto a Nova Milanese il premio Delfo.
Cross campestre. La Lombardia ha vinto il terzo campionato italiano disputato a Fiera di Primiero (Trento).
Pattinaggio velocità. Il tedesco orientale Uwe Jans Mey ha vinto i 1.000 metri ai campionati del mondo di Helsinki.